

# LA CHIANDETTA

## DEL NORD

ANNO VI°  
N° 4 • 15 APRILE '67



## S. GIORGIO • 23 aprile

Prendiamo "Scoutismo per ragazzi" apriamolo a pag. 33 e sentiamo come Baden Powell ci parla del nostro protettore:

"...S. Giorgio è il modello a cui dovrebbe ispirarsi ogni scout.

Quando si trovava di fronte a una difficoltà o ad un pericolo, per grande che fosse, anche sotto forma di dragone, egli non lo evitava, nè lo teneva, ma lo affrontava con tutta la forza che poteva infondere in sé e nel suo cavallo. Malgrado non fosse armato adeguatamente per un tale scontro - aveva semplicemente una lancia - si lanciò sul suo avversario, fece del suo meglio, e alla fine riuscì a superare una difficoltà contro cui nessuno aveva osato cimentarsi.

Ed è proprio così che uno scout dovrebbe fronteggiare le difficoltà e i pericoli - per grandi e spaventosi che possano sembrare, e malgrado che egli stesso possa essere *XXX* male equipaggiato per la lotta.

Deve andargli incontro arditamente e fiduciosamente, e usare tutte le sue migliori facoltà per cercare di superarli: e in questo modo, è probabile che gli arrida allora il successo.

La festa di S. Giorgio è il 23 aprile. In questo giorno, tutti i veri Esploratori si fanno uno speciale dovere di meditare la Promessa e la Legge scout: ricordatevelo al prossimo 23 aprile, e mandate un messaggio di saluto a tutti gli Esploratori del mondo."

Alle parole del Fondatore non ci resta che aggiungere un caloroso e fraterno

Buon S. Giorgio!

GARE di S. GIORGIO 1967! CONEGLIANO 22/23 APRILE  
LOCALITÀ CAMPOLONGO

fraterna arena Scout • gare di ARCO •  
CICLOCROSS • SCOUT BALL • CANOA • STAFFETTA DEL  
GUIDONE • CORSA delle BIGHE • "DUELLO" A "CAVALLO"!

E PER I LUPETTI: S. GIORGIO A VILLA REALI di  
DOSSON (TREVISO)

NEL PROSSIMO NUMERO TUTTE LE NOTIZIE SU QUESTI  
GRANDIOSI RADUNI PROVINCIALI degli SCOUTS e dei LUPETTI!!

# DON UGO

Aprile è il mese, per ogni scout, della Festa di S. Giorgio. Per noi del TV 2 ricordare S. Giorgio è anche ricordare il nostro Assistente Don Ugo che proprio nel giorno del nostro Santo Patrono del 1959 ci lasciò improvvisamente per "tornare alla casa del Padre".

La sua morte parve una troppa dura prova per noi eppure, dopo lo sbigottimento, la drammatica sensazione di essere soli, tristi, senza più energie per continuare, ci accorgemmo che non l'avevamo perduto ma che sempre era presente fra noi con tutta la forza del Suo entusiasmo, la saggezza dei Suoi insegnamenti, la Sua immensa, calda, indimenticabile carità.

Era il tipico Sacerdote Scout e c<sup>n</sup> se' aveva sempre una specie di medaglione con il S. Giorgio di Donatello.....

La Sua figura ci appare spesso e rivediamo il Suo sorriso, il Suo sguardo scrutatore e franco e il Suo medaglione di S. Giorgio.....

Otto anni sono passati e siamo pochi in Gruppo a vantarci di averlo conosciuto, eppure il Gruppo porta il Suo nome e soprattutto vuole avere il Suo spirito: la Sua gioiosa, continua disponibilità per il prossimo, il Suo deciso senso del dovere e del sacrificio, la Sua fede serena, il Suo ottimismo, la sua radiosa carità, la Sua adesione entusiasta all'ideale scout, senza mezze misure, senza deviazioni, senza inutili chiacchiere.

Ci fece sentire paternamente la presenza di Dio nelle cose e negli uomini, ci insegnò ad essere Capi con l'esempio fino al sacrificio, ci fu Sacerdote con tutta la dignità del Suo Ordine e fratello nel modo più tenero.

A Lui sappiamo di donare il puntiglioso, e risoluto, senso di "servizio" che Capi anziani e giovani hanno assorbito ed assorbono nella fraterna Comunità del Gruppo.

## CAMPO del RICORDO

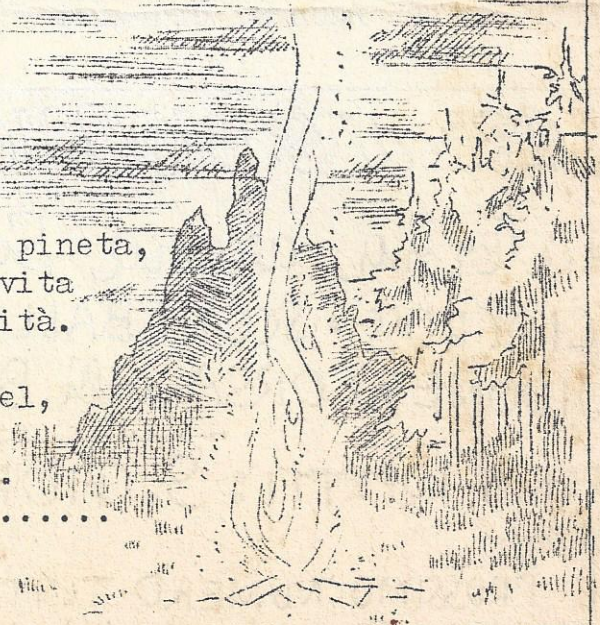
Il campo del 1959 sorse nel ricordo di Don Ugo, e il suo canto fa parte della tradizione del Gruppo :

Nel ricordo del passato  
sorto é il campo degli esplorator ,  
se qualcuno ci ha lasciato  
ci rimane per sempre nel cuor.

rit. - Fu serena la vita  
tra le tende e la verde pineta,  
alla stessa gioia ci invita  
un messaggio di fraternità.

Nella pace della sera  
quando il fuoco sale su verso il ciel,  
torna ancora Rupe Nera  
a insegnarci il più giusto sentier .

rit. - Fu serena la vita.....



## USCITA AL PIAVE e..... PIOGGIA SUL BIVACCO di VILLA MARGHERITA

Grande Uscita al Piave il 19 marzo con Grande Gioco e... Grande Vittoria dei Bufali che dopo varie imprese hanno rinvenuto la scure nascosta!

8 / 9 Aprile in Villa Margherita il Riparto, dopo un riuscitissimo quanto piovoso Fuoco di Bivacco nel corso del quale ha fatto la Promessa Andrea Romoli, assieme ai fratelli del Treviso I° e del Brownsea, ha PROVATO il SAN GIORGIO! Le Squadriglie si sono cimentate nelle gare che al S. Giorgio impegneranno gli Scouts di tutta la Provincia.

Continua la GARA DEL TIMONIERE e l'interesse che desta in ogni componete è altissimo.

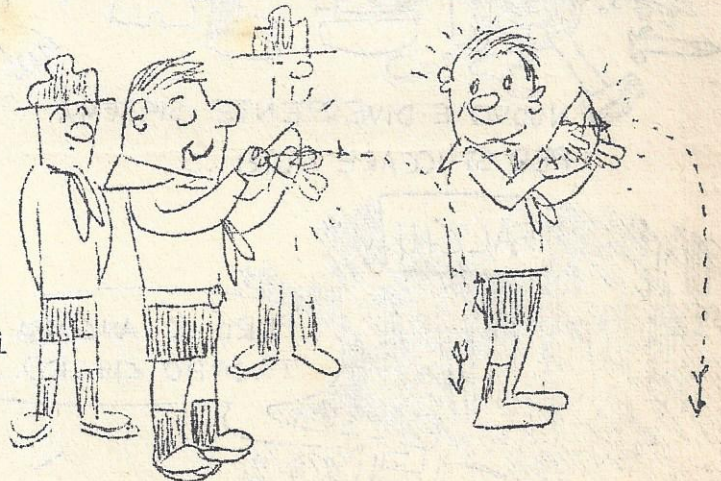
Un riuscito esperimento di Espressione è stato presentato dai Bufali la sera dell'8 Aprile che vogliono affrontare temi nuovi con mezzi nuovi. L'esperimento vale la pena di proseguirlo e forse aprirà più vasti orizzonti nella tecnica de l'Espressione scout.

Il Cronista



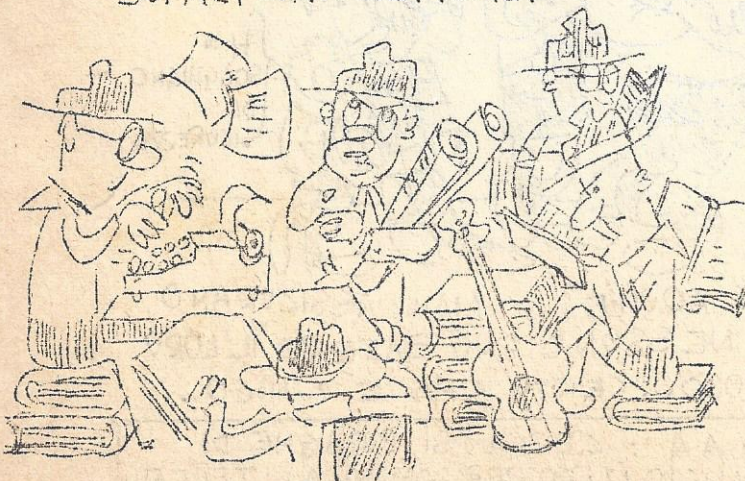
- COSA SARÀ VENUTO  
IN MENTE A  
TAMBAROTTO DI FARE I  
BASTONCINI DELLE BAN  
DIERINE DI SEGNALAZIONE CON I ROSAI  
DELLA SUA MAMMA!

### I BUFALI E GLI ARCHI



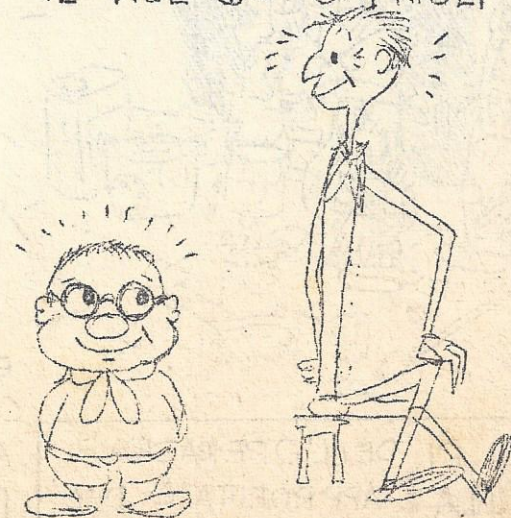
NON SI PUO' CERTO DIRE CHE I BUFALI  
PUNTINO SULLA GARA del TIRÒ CON L'ARCO  
CON POSSIBILITÀ DI VITTORIA.

### BUFALI INTELLETTUALI



... I BUFALI STANNO PREPARANDO QUALCHE  
SCENETTA SERIA ...

### IL VICE DEI CAPRIOLI

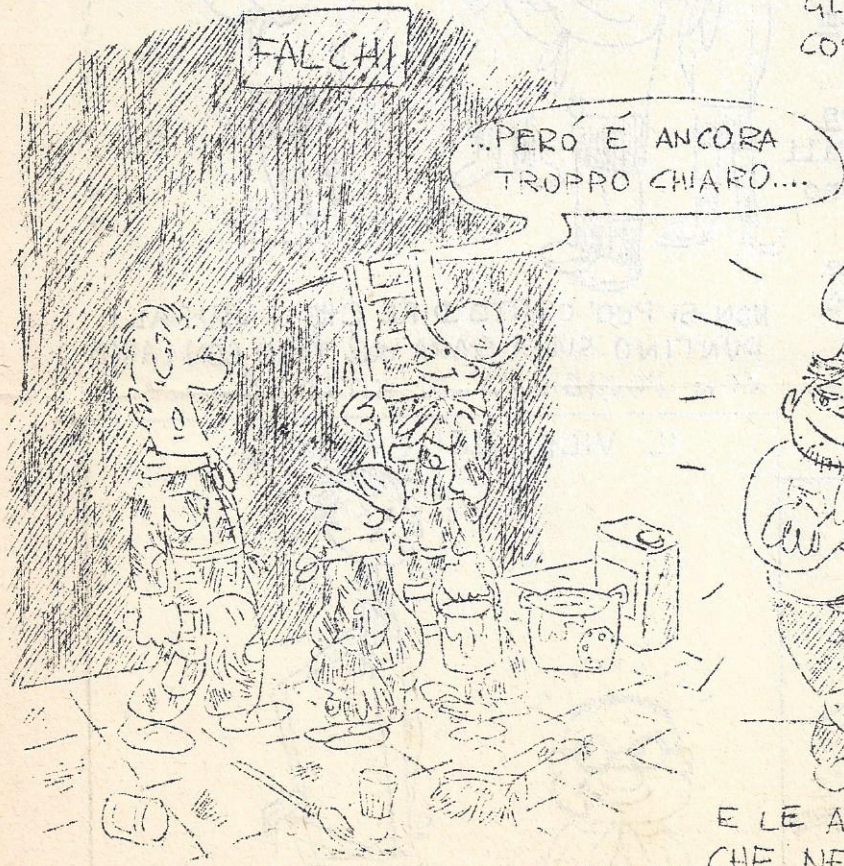


TRIPÌ HA SCELTO ANDREA, COME SUO  
VICE NON CERTO PER UNIFORMITÀ DI SQ.

# DAL QUERCETO DI MADONNA DEL ROVERE BROWNSEA



## GRANDI LAVORI PER LA SEDE NUOVA...



ULTIMI COLPI DELL'OPERAZIONE BRISCOLA! APPROFITATE DEL SAN GIORGIO! CI SONO SOLTANTO LE CARTE ALTE! APPROFITATE!



E LE AQUILE?... MAH, ASSICURANO CHE NESSUNO PUO' BATTERE IL LORO ANGOLO... CERTO CHE E' UNICO....

A A A A : CERCANSI BRAGHE DI RICAMBIO (1 PAIO PER DOMENIGA) : TELEF. GRAZIANO -(ORE PASTI)

# uno Squadrigliero speciale

Per chi non l'abbia mai né visto né unosciuto, una raccomandazione; non si immagini lo squadrigliero speciale come un guerriero Sioux o Cheienne in pieno assetto di guerra! E' un comunissimo ragazzo sui tredici anni, dal volto raggianti che ispira gioia e fiducia nello stesso tempo, colpevole soltanto di aver assistito ad un po' troppi films del Vecchio West, dai quali ha tratto modi e parlata tipicamente indiani!

Solo in casi eccezionali di estrema importanza lancia il suo grido di guerra, costituito da un insieme di suoni gutturali destinati ad impaurire gli avversari.

Perciò non impressionatevi se davanti a voi lancia personalmente l'ordine di montare a cavallo (cavallo d'acciaio = bicicletta) per raggiungere il territorio di caccia (Villa Margherita) onde battersi in leale combattimento con le Sq. del S. Pio X<sup>o</sup> ( 4 Sq. in lizza nel primeggiare a scalpo o alce-rossa). Egli è un grandx giocatore di base-ball, Scout-ball ecc.; capace di attendere ore ed ore in agguato sopra un ramo in attesa di un degno avversario con cui commentarsi in corse campestri, colpi di scalpo e via di seguito.

Un po' rude nei modi, sa sempre essere un vero amico, degno di vestire la divisa scout e dimostrare a tutti di possedere un alto ideale a cui mirare ed un grande cuore da mettere al servizio del suo prosimo.

OSCAR PIASER  
SCRICCIOLO FELICE  
Capo Sq. GHEPPI - S. PIO X<sup>o</sup>



# USCITA di ALTA SQ. 25/26 FEBBRAIO

Finalmente dopo molti contrattamenti, è giunta l'ora dell'Uscita di Alta Sq. Siamo partiti al completo da Treviso alle ore 16, puntualissimi. La nostra meta era Villa Viola.

Giunti dopo un'ora a Possagno, ci siamo incamminati a piedi, e verso le 18 siamo giunti a Villa Viola. L'unico grande inconveniente di quella sera fu la mancanza della luce, ma noi riuscimmo grazie ad una decina di candele a riscaldare le stanze. Dopo un'allegria serata trascorsa con giochi e canti, durante la quale abbiamo sperimentato molti giochetti nuovi, ci siamo coricati.

Al mattino seguente, domenica 26 febbraio, ci siamo recati alla S. Messa presso la casa degli Esercizi Spirituali al Sacro Cuore; alle nove circa siamo tornati alla villa e dopo una veloce colazione siamo partiti in esplorazione della zona per poter raccogliere materiale di natura come nidi abbandonati, tracce, fossili ecc. Abbiamo trovato molte tracce di volpe e di piccoli roditori, tane, riserve di noccioline, nidi sconosciuti e abbiamo visitato alcune piccole grotte che l'erosione dell'acqua ha ridotto a rocce tutte bucherellate e molto belle.

Siamo ritornati a Villa Viola e dopo aver pranzato abbiamo partecipato ad un grande gioco entusiasmante. Alle 16, dopo aver riordinato e preparato gli zaini, siamo scesi a Possagno da dove siamo ripartiti alla volta di Treviso.

BRUNO GABRIELLI  
Csq. delle Volpi di S. Pio X<sup>o</sup>



# dal querceto di S. Liberale

## I COBRA ALLA "BUSA

USCITA CON L'ASSOCIAZIONE SPELEOLOGICA

## DELLE RANE"

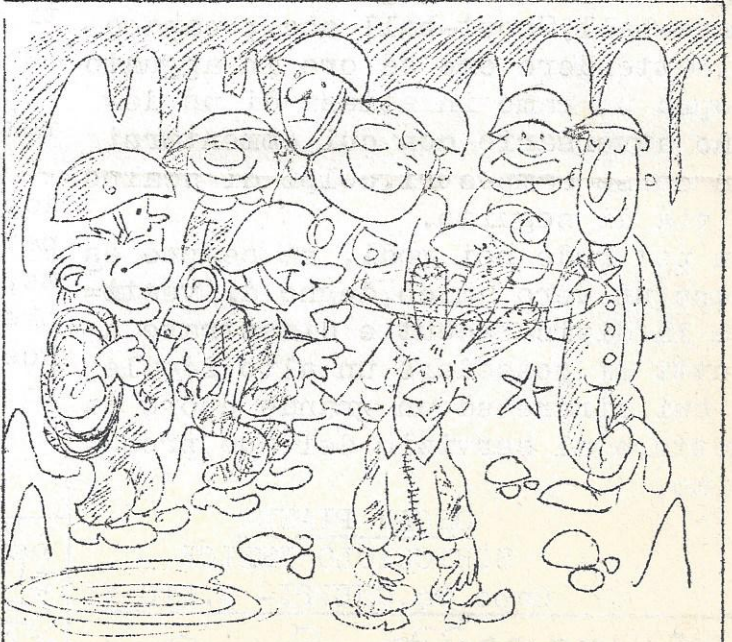
Partiti dal campo base alle 9.20, dopo breve tragitto attraverso i campi, siamo giunti pieni di entusiasmo all'entrata della grotta. Alle 9.35 entrammo nel cunicolo, e subito ci colse l'oscurità, tanto che dovemmo subito usare le torce elettriche. Gli incarichi erano già stati fissati al campo base:

- VITTORIO : capo spedizione
- NEVIO ed OSCAR : esploratori
- LUIGINO e LEANDRO : topografi
- CARLO e SERGIO : cercatori di miner.
- BULLI : " sherpa", alla retroguardia munito di corda.-
- MAURIZIO : mascotte .-

Il "viaggio" proseguì abbastanza celermente, tanto che i cercatori di minerali si trovavano spesso isolati. A volte nella cavità della terra si udivano acute strida seguite da schiette risate, segno evidente che qualcuno aveva battuto la testa in una delle numerose asperità della volta. Il percorso era assai accidentato e per niente uniforme, ed i sentieri stretti e tortuosi seguivano grandi cavità alte parecchi metri, dal pavimento in roccia ridotta a ciotoli, oppure in argilla molto estesa e talora regolare ; a metà percorso giungemmo in una grande cavità, da noi battezzata "Piazza B.P." Trovammo torrenti sotterranei, in qualche punto anche profondi, e delle

sorgenti le cui acque ci dissetarono. Ormai le pile erano quasi scariche, e Luigino stentava a riportare sul suo quaderno l'hike della grotta. Durante il tragitto ci colpì molto la bellezza delle stalattiti, simili a candide gocce pendenti dal soffitto. Eravamo bagnati dal continuo gocciolio. Dopo un'ora di cammino trovammo arduo il proseguire. Facemmo un breve riposo e tornammo indietro. Alle 11.15 eravamo nuovamente all'imbocco, felici nonostante tutto d'essere tornati alla luce del sole, che Dio ci ha dato affinché possiamo fare del bene ed innalzarci di più verso di Lui.-

PANTERA FEROCHE  
(Csq. Volpi - S. Liberale)



PANIN VERA MASCOTTE:  
LE BERNOCOLATE SE LE  
PRESE TUTTE LUI.-

# GLI ANTENATI

PAG. 7

4ª PUNTATA

## RIEVOCAZIONE STORICA A CURA DI CLAUDIONE

Chiudiamo la rassegna de GLI ANTENATI illustrando quella ricca personalità e... persona che risponde al nome di Don Giovanni più appropriata = mente, però, DON GIOVANNONE.

Entrò fra noi nell'ottobre del 1959: subito si adattò al nostro chias = soso ambiente e parecchi episodi di vita del nostro scautismo lo hanno visto in primo piano.

La sua prima esperienza di campo a Roccapietore nel 1960 fu ricca sotto ogni aspetto. Per l'occasione si era fatto confezionare su misura una tendina che, dato l'aspetto un po' solenne come ben si addiceva all'Assistente, fu subito battezzata "caponèra". Questa tenda, custodita gelosamente dal proprieta = rio, fu spesso al centro dell'attenzione generale ma raggiunse l'apice della fama quando fu pro = fanata da una incursione di mucche al pascolo al Campo di Gares del 1963. In quell'occasione qual = cuno affermò che Don Giovannone fu visto singhioz = zare: come storico non posso accogliere integral = mente tale voce, ma certo che per il povero Assis = tente fu un duro colpo. Degne di nota, in Don Gio = vanni, oltre alle possenti qualità fisiche, sono sempre state le virtù oratorie. Quando predica Don Giovannone chiude gli occhi e porge, a chi lo ascolta, massime di vita di pietà di estremo interesse. Così, un mat = tino nella predica durante la S. Messa al Campo, ci invitò tutti a fare con devozione e convinzione ( cito ): "un bel Segno di Croce prima di ad = dormentarsi ed un altro bel Segno di Croce al mattino, prima di svegliar = si".

Don Giovannone brillò sempre anche per la profonda capacità di saggio amministratore: era lui che ordinava le spese e lui che inventava conti = nui nuovi, eccezionali menù col fine sempre di "non far spreco". Sotto il suo alto consiglio tutti i Riparti del Gruppo acquistarono, per il Campo della Valle Solitaria nel 1964, la " Super-soupe", concentrato di minestrone che doveva servire per innumerevoli pasti ma che, dopo il pri = mo esperimento fu giudicato immangiabile. La sua direzione ferrea della cambusa faceva fruttare fino all'estinzione tutti i viveri per evitare nuove spese: così, specialmente verso la fine del Campo, i menù diventa = vano sempre più fantasiosi. Ma, al terzultimo giorno del Campo di Val d'Oten del 1962, poche erano le cibarie a disposizione; qualche cavolo, alcune carote, poca pasta e qualche altro frammento. Alla richiesta dei cambusieri di nuovi e indispensabili acquisti egli rispose: "Bhe, arran = giatevi, fate con quello che avete." Si arrese solo quando tutti noi, con felci, scorze d'alberi, pigne ed erbe varie ci recammo da lui per chie = dere se potevamo utilizzarle come ingredienti per un sostanzioso mi = nestrone. Montò in Vespa e scese in paese a far ricche comperere!

Altri e numerosi sarebbero gli episodi da citare come, per esempio, l'avventura del Campo Naz. Rover dove sfoggiò una divisa da campo da la = sciare senza fiato, una specie di "clergy-man" scout, ante litteram. Ma al solito, non c'è più spazio. Comunque anche se Don Giovanni ha dovuto lasciare l'attività diretta nei Riparti, nei Branchi e nel Clan, è pur sempre rimasto Assistente di Gruppo e certamente nuove imprese saranno da lui portate a termine nell'epopea del nostro scautismo.



# GLI ANTENATI

1947  
4 PUNTATA

## RIEVOCAZIONE STORICA A CURA DI CLAUDIONE

Chiudiamo la rassegna de GLI ANTENATI illustrando quella ricca personalità e... persona che risponde al nome di Don Giovanni più appropriata = mente, però, DON GIOVANNONE.

Entrò fra noi nell'ottobre del 1959: subito si adattò al nostro chiasoso ambiente e parecchi episodi di vita del nostro scautismo lo hanno visto in primo piano.

La sua prima esperienza di campo a Roccapietore nel 1960 fu ricca sotto ogni aspetto. Per l'occasione si era fatto confezionare su misura una tendina che, dato l'aspetto un po' solenne come ben si addiceva all'Assistente, fu subito battezzata "caponèra". Questa tenda, custodita gelosamente dal proprietario, fu spesso al centro dell'attenzione generale ma raggiunse l'apice della fama quando fu profanata da una incursione di mucche al pascolo al Campo di Gares del 1963. In quell'occasione qualcuno affermò che Don Giovannone fu visto singhiozzare: come storico non posso accogliere integralmente tale voce, ma certo che per il povero Assistente fu un duro colpo. Degne di nota, in Don Gio =



vanni, oltre alle possenti qualità fisiche, sono sempre state le virtù oratorie. Quando predica Don Giovannone chiude gli occhi e porge, a chi lo ascolta, massime di vita di pietà di estremo interesse. Così, un mattino nella predica durante la S. Messa al Campo, ci invitò tutti a fare con devozione e convinzione ( cito): "un bel Segno di Croce prima di addormentarsi ed un altro bel Segno di Croce al mattino, prima di svegliarsi".

Don Giovannone brillò sempre anche per la profonda capacità di saggio amministratore: era lui che ordinava le spese e lui che inventava continui nuovi, eccezionali menù col fine sempre di "non far spreco". Sotto il suo alto consiglio tutti i Riparti del Gruppo acquistarono, per il Campo della Valle Solitaria nel 1964, la " Super-soupe", concentrato di minestrone che doveva servire per innumerevoli pasti ma che, dopo il primo esperimento fu giudicato immangiabile. La sua direzione ferrea della cambusa faceva fruttare fino all'estinzione tutti i viveri per evitare nuove spese: così, specialmente verso la fine del Campo, i menù diventavano sempre più fantasiosi. Ma, al terzultimo giorno del Campo di Val d'Oten del 1962, poche erano le cibarie a disposizione; qualche cavolo, alcune carote, poca pasta e qualche altro frammento. Alla richiesta dei cambusieri di nuovi e indispensabili acquisti egli rispose: "Bhe, arrangiatevi, fate con quello che avete." Si arrese solo quando tutti noi, con felci, scorze d'alberi, pigne ed erbe varie ci recammo da lui per chiedere se potevamo utilizzarle come ingredienti per un sostanzioso minestrone. Montò in Vespa e scese in paese a far ricche compere!

Altri e numerosi sarebbero gli episodi da citare come, per esempio, l'avventura del Campo Naz. Rover dove sfoggiò una divisa da campo da lasciare senza fiato, una specie di "clergy-man" scout, ante litteram. Ma al solito, non c'è più spazio. Comunque anche se Don Giovanni ha dovuto lasciare l'attività diretta nei Riparti, nei Branchi e nel Clan, è pur sempre rimasto Assistente di Gruppo e certamente nuove imprese saranno da lui portate a termine nell'epopea del nostro scautismo.

CLAUDIONE

# LE GHIANDETTE MALIZIOSE

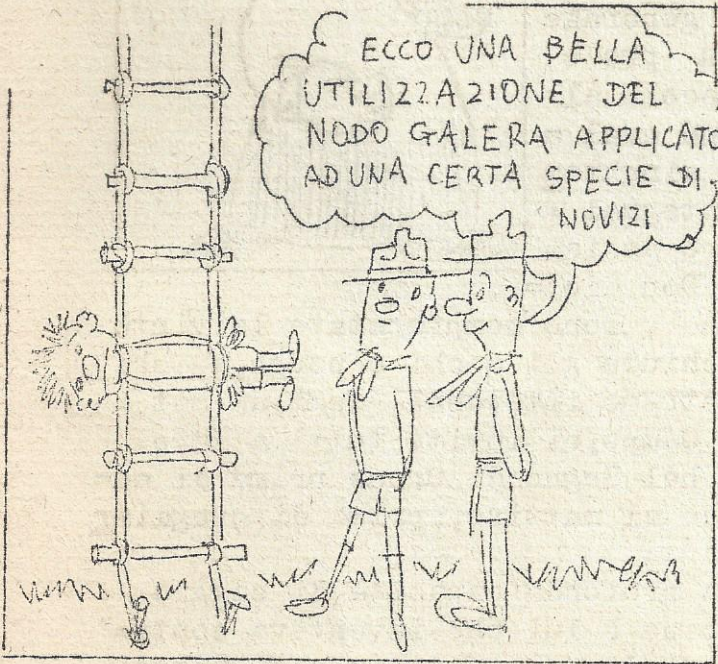
PAG 8



TONI SCARPA VA IN USCITA NELLA VILLA MARGHERITA .....



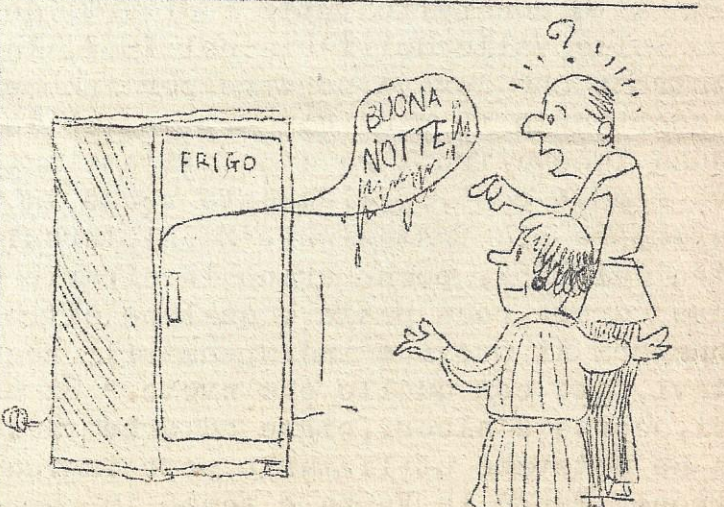
A SPINEA VORREBBE ANDAR MA I "BEI GÖL" LO FAN RESTAR



DOPO LE RECENTI ALLUVIONI



FACCIO PARTE DELLA 3<sup>a</sup> FORZA!



OH, NIENTE È NOSTRO FIGLIO CARLETTO CHE SI ALLENA A DORMIRE ALL'ADDIACCIO.....

SPAZIO TROPPO PICCOLO PER UNA BARZELLETTA MA VI FACCIO RIDERE LO STESSO: QUANDO COMINCIAMO CON LE NUOVE DIVISE?